

## La Parola pregata

### Finalità perseguite dall'autorità

*Educare alla libertà.* Lo ha ricordato papa Francesco nella *Lettera apostolica* con cui ha inaugurato l'anno della vita consacrata: "Non si tratta di fare dell'archeologia o di coltivare inutili nostalgie, quanto piuttosto di ripercorrere il cammino delle generazioni passate per cogliere in esso la scintilla ispiratrice, le idealità, i progetti, i valori che le hanno mosse, a iniziare dai Fondatori, dalle Fondatrici e dalle prime comunità".

*Essere strumento di comunione.* L'autorità esiste anche per farsi mediatrice tra le varie anime, senza mai schierarsi in modo parziale e fazioso. Deve favorire il dialogo tra gli orientamenti, esercitando un vero servizio "ecumenico" che spinge ciascuno ad andare in profondità, fino a raggiungere quell'unico punto da tutti condiviso, che è la comune vocazione.

*Aprire orizzonti di speranza.* Deve farsi stimolo a pensare, provocando gli altri a non chiudere gli occhi dinanzi alla realtà che muta, illustrando le conseguenze cui tale atteggiamento indurrebbe. La sua creatività deve nascere dal coraggio di guardare al mondo e alle sue esigenze, più che ai bisogni e alle ansie della comunità o della congregazione; sarà allora una creatività a immagine di quella di Gesù che spesso, ci dicono i vangeli, agisce perché vede le folle affamate, i malati, gli indemoniati: questa visione di un bisogno è ciò che genera il suo dinamismo.

Don G. Gandolfo,

Gesù Maestro, Maria e Alberione. *La Leadership*, p. 38

## Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



### Preghiera di abbandono

Mio Dio e Salvatore, nelle Tue braccia io sono al sicuro. Tienimi e non avrò nulla da temere; abbandonami e non avrò nulla da sperare.

Non Ti chiedo di rendermi ricco, né di farmi povero; ma rimetto tutto a Te, perché sai mentre io non so.

Se mi porti sofferenza e dolore, concedimi la grazia di ben sopportarli. Se mi dai salute, forza e successo su questa terra, fa che io sia sempre attento a che questi grandi doni non mi allontanino da Te.

Dammi di aspirare sempre a procurare la Tua gloria, a vivere in Te e per Te, a dare buon esempio a tutti quelli che mi circondano.

Concedimi di morire in quel momento e in quel modo che sono migliori per la Tua gloria e per la mia salvezza.

John Henry Newman

# Preghiamo insieme per le vocazioni



## Novembre 2016

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - mail: [imsa@tiscali.it](mailto:imsa@tiscali.it)

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



## Invocazione allo Spirito Santo

Credo in te, Spirito Santo,  
Signore e datore di vita  
che ti libravi sulle acque della prima creazione,  
e scendesti sulla Vergine accogliente  
e sulle acque della nuova creazione.  
Tu sei il vincolo della carità eterna,  
l'unità e la pace dell'amato e dell'amante,  
nel dialogo eterno dell'amore.  
Tu sei l'estasi e il dono di Dio,  
colui in cui l'amore infinito si apre nelle libertà  
per suscitare e contagiare amore.  
La tua presenza ci fa Chiesa, popolo della carità,  
unità che è segno e profezia  
per l'unità del mondo.  
Tu ci fai Chiesa della libertà, aperti al nuovo  
e attenti alla meravigliosa varietà  
da te suscitata nell'amore.  
Tu sei in noi ardente speranza,  
tu che unisci il tempo e l'eterno,  
la Chiesa pellegrina e la Chiesa celeste,  
tu che apri il cuore di Dio  
all'accoglienza dei senza Dio,  
e il cuore di noi, poveri peccatori,  
al dono dell'amore,  
che non conosce tramonto.  
In te ci è data l'acqua della vita,  
in te il pane del cielo,  
in te il perdono dei peccati,  
in te ci è anticipata e promessa  
la gioia del secolo a venire.  
Credo in te, unico Dio d'amore,  
eterno amante, eterno amato,  
eterna unità e libertà dell'amore.  
In te vivo e riposo, donandoti il mio cuore,  
e chiedendoti di nascondermi in te  
e di abitare in me.  
Amen!

Mons. Bruno Forte

## Dalla Sacra Scrittura

**Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.**

Rm 5,1-5

## Passo parallelo

### La Speranza

**1. La speranza è una virtù soprannaturale da Dio infusa nell'anima nostra, per cui speriamo il Paradiso ed i mezzi onde conseguirlo. È certezza, non una vaga probabilità, tanto per il cielo, quanto per le grazie per raggiungerlo.**

**2. È necessaria di necessità di mezzo e di precetto; onde anche incolpevolmente omissa non si arriva al Paradiso. È buona perché si appoggia alla onnipotenza, alla misericordia, alla fedeltà di Dio: onde sempre certa tanto per il giusto che per il peccatore. Le preghiere appunto sono efficaci perché appoggiate ai meriti di Nostro Signore Gesù Cristo.**

**3. a) dobbiamo ritenerla come il più soave conforto e il più forte sostegno nella vita; b) chiederla con insistenza perché è teologale e soprannaturale; c) evitare i peccati opposti che sono la presunzione e la disperazione.**

Beato G. Alberione, Donec formetur, p. 71

## Considerazioni

Il nostro destino è il Cielo, che il Signore ha aperto per noi con la sua vita, morte e risurrezione.

Il senso della nostra vita è dunque posto al di là della realtà finita in cui ci troviamo come stranieri, ed è questo che ci sostiene, soprattutto quando siamo immersi nelle prove e nella sofferenza, tanto che queste le riteniamo paradossalmente salutari e utili al raggiungimento di quella destinazione.

Ecco la speranza!

Unzione della benedizione di Dio:

*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo (Ef 1,3-5.11-12).*

Onorificenza della volontà umana. La speranza, infatti, mette in moto la volontà. La sua spinta, che ne costituisce anche il fondamento, è data da quella nuova condizione di “giustificati” in cui il Signore ci ha posto e che ordina la nostra vita verso la conformazione a quella realtà originaria e ultima a cui il Signore da sempre ci ha chiamati.

La speranza mette in attività la Grazia, incentrando il maggior peso su Dio, si fida aprendosi con dedizione a ciò che avverrà perché prenda spazio nel mondo, in crescendo, l'amore eterno e vivente.

Riconosciamo di non essere sufficienti a noi stessi. Uniamoci al Signore mediante la preghiera e i sacramenti perché corrobori la nostra volontà e ci trasformi in donne e uomini di speranza.